Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

VOLEVANO COMMEMORARE GRAZIANI!

I fascisti espulsi dall'aula del Consiglio provinciale

Unanime manifestazione antifascista dell'assemblea - Energico atteggiamento del presidente Perna - 30.000 lire di acconto ai dipendenti della Provincia

Il Consiglio provinciale ha espulso ieri dall'aula, dopo un drammatico inizio di seduta, il missino Palamenghi Crispi, il quale intendeva commemorare la figura del fascista Rodolfo Graziani, morto ieri l'altro in una clinica romana. Con questa decisione, che non ha trovato nessuna opposizione, tranne che negli altri due missini presenti, costretti anch'essi peraltro ad allontanarsi dall'aula di fronte alla sdegnata protesta dell'Assemblea, il Consiglio ha posto fine in pochi minuti allo sconcio tentativo di esaltazione di quella che fu una delle figure più tipiche del passato regime di vergogna nazionale.

Ed ecco come i fatti si sono rapidamente succeduti.

Letto il verbale, il consigliere PALAMENGHI CRISPI del MSI ha chiesto la parola «per una commemorazione». Voci di corridoio avevano già preannunciato l'intenzione provocatoria dei rappresentanti del MSI. Il presidente PERNA ha quindi dichiarato immediatamente che se il consigliere missino intendeva riferirsi alla recente scomparsa di un «maresciallo d'Italia» si vedeva costretto a non accogliere la richiesta di parola, onde evitare manifestazioni inammissibili.

PALAMENGHI CRISPI esagitato e scomposto ha insistito appellandosi «alla prassi» e non si sa bene a quale suo diritto. PERNA ha replicato immediatamente ricordando che il Consiglio provinciale non poteva tollerare alcuna offesa all'antifascismo e alla Resistenza nazionale, in onore della quale l'Assemblea ha espresso i propri sentimenti per ben tre volte nel corso dei due anni e mezzo di sua vita democratica. Nella città delle Fosse Ardeatine — ha esclamato PERNA — non deve essere consentita una commemorazione che suonerebbe grave offesa al sentimento della nostra popolazione.

Le frasi sconnesse e le urla altissime del PALAMENGHI sono state sommerse da un applauso fragoroso scoppiato all'indirizzo del presidente dell'Assemblea. Tutti i consiglieri, ad eccezione dei tre missini, hanno tributato una prima manifestazione di solidarietà al compagno PERNA.

PALAMENGHI CRISPI (al presidente Perna): Lei tenta di creare l'incidente!

PERNA: Non mi interrompa! Devo ancora dire che ho l'onore di non aver mai risposto ai bandi fascisti di chiamata alle armi, quando i nazisti opprimevano l'Italia, appoggiati dai loro alleati traditori!

Un nuovo più fragoroso applauso è scoppiato all'indirizzo di Perna. Fra i democristiani, particolarmente calorosa e aperta è stata la manifestazione di solidarietà di D'Amico e Giovannini.

PALAMENGHI: Voglio parlare!

PERNA: Si segga, non ha la parola! Ricordi piuttosto l'ammonimento di quella lapide posta all'ingresso di quest'aula. E' la lapide dedicata alla memoria di Placido Martini, ucciso dai nazisti alle Fosse Ardeatine!

Tutti i consiglieri provinciali, meno i missini, si sono levati dai banchi rinnovando con più forza ancora l'applauso, indirizzato al presidente dell'assemblea e alla memoria di un consigliere provinciale del periodo prefascista, martire della ferocia nazista.

PALAMENGHI CRISPI ha tentato ancora di interrompere il presidente. Dai banchi di sinistra e del centro si è levata allora la protesta energica del Consiglio. «Basta! Basta!» si è gridato da tutte le parti.

PERNA: Consigliere, è la terza volta che la richiamo!

Ma PALAMENGHI, cadaverico in volto, ha creduto di poter continuare ancora.

PERNA: la richiamo formalmente all'ordine!

E PALAMENGHI ha urlato ancora.

PERNA: Se continua sarò costretto a proporre al Consiglio la sua espulsione dall'aula!

PALAMENGHI (che crede di poterla far franca): Mi espella!

PERNA: Chi approva l'espulsione alzi la mano.

Una selva di mani levate ha risposto alla richiesta del presidente.

PERNA: chi non approva alzi la mano.

Nessun consigliere ha alzato il braccio.

Il missino Palamenghi, mogio mogio e seguito dagli altri due missini Aurelì e Gallitto, si è allora allontanato dall'aula fra un coro di consensi dell'assemblea unanime.

Respinta con energia la provocazione fascista, il Consiglio è passato allo svolgimento dei suoi lavori, approvando all'unanimità la corresponsione di 30 mila lire nette a tutti i dipendenti stipendiati e salariati della Provincia, quale acconto sui futuri miglioramenti economici.

In relazione a una comunicazione del presidente PERNA circa il recente voto del Consiglio in difesa della Maccarese, il d.c. GIOVANNINI ha informato che un gruppo industriale del nord, due giorni dopo il voto dell'assemblea, ha intavolato trattative con l'IRI per l'acquisto di un'altra parte del terreno dell'azienda!

Sempre in sede di comunicazioni, dopo che PERNA aveva letto una lettera del Sindacato sulla Cisa Viscosa e dopo aver informato che la posizione ministeriale non era da considerarsi in senso positivo, due interventi in difesa della Cisa, sempre minacciata di chiusura, sono stati pronunciati dal compagno MAMMUCARI e dal d.c. SANTINI. Il presidente Perna informerà di nuovo le autorità ministeriali del sentimento del Consiglio.

Infine, a tarda ora, è continuata la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta. Hanno parlato il repubblicano MORANDI, l'indipendente FINOCCHIARO APRILE e il compagno socialista BUSCHI.

"Io sono Marylin Monroe!,, grida una donna di 50 anni

E' stata fermata e accompagnata alla clinica psichiatrica

«Io sono Marylin Monroe. Io ho scoperto la cura del cancro...». A queste parole gridate nell'interno della farmacia Garinei, di piazza San Silvestro, verso le 12 di ieri, i numerosi clienti si sono voltati di scatto.

C'è voluto poco a spiegare l'arcano. La donna, Annunziata Barbafina di 50 anni, abitante in via Metauro 6, si era recata in farmacia ed era stata colta improvvisamente da un accesso di follia. L'intervento del brigadiere dei carabinieri Righi ha posto fine alla scena. La donna è stata ricoverata in osservazione nel reparto neuropsichiatrico del Policlinico.

Truffata di cinque milioni la ditta alimentare Cavazza

E' stato arrestato alle 15,30 di ieri mentre usciva dalla propria abitazione in via Opimiani n. 17, il produttore commerciale Mario Esposito di 29 anni, accusato di essersi reso responsabile di appropriazione indebita aggravata nei riguardi della Ditta Armando Cavazza, per la somma di oltre 5 milioni.

L'Esposito, cui era stato affidato un magazzino dalla ditta da cui dipendeva, sarebbe riuscito ad assicurarsi, grazie alle numerose relazioni che egli aveva con il mondo ecclesiastico, la fornitura di merce a ben 150 collegi e istituti religiosi.

Vittoria della CGIL nelle elezioni all'ACEA

Nelle elezioni della C. I. dell'ACEA, conclusesi nella giornata di ieri, la Lista Gallarla ha riportato una netta vittoria, conservando non solo la maggioranza assoluta, ma conquistando altri 97 voti fra gli impiegati. Ecco i risultati delle elezioni, fra gli operai: 692 dei 942 voti validi alla lista della CGIL (73,5 per cento), 200 alla CISL (21 per cento) e 50 agli indipendenti; fra gli impiegati: 320 dei 566 voti validi alla lista della CGIL (56,5 per cento), 216 alla CISL (43,5). Il successo riportato dalla Lista unitaria è tanto più significativo in quanto quest'anno la CISL si è presentata ufficialmente con una lista propria, non mascherata dietro le liste indipendenti, e dopo che la direzione aveva operato circa 200 assunzioni discriminatorie. Tuttavia essa ha solo guadagnato 19 voti fra gli operai e ne ha perduti 97 fra gli impiegati.

LE VISITE DELLE DELEGAZIONI ALLA CONFERENZA NELLE SEZIONI

Commovente accoglienza al Quadraro ai compagni di Reggio Emilia e Cerignola

D'Onofrio ha presentato i delegati ai compagni romani — Cinque reclutati nel corso della manifestazione — Gli altri incontri

Anche la quarta giornata romana dei delegati ed invitati alla Conferenza nazionale del PCI è trascorsa, nelle ore del pomeriggio e della sera, quando quei compagni non erano impegnati nei lavori delle commissioni, fraternamente e festosamente negli incontri organizzati in molte sezioni romane.

La sezione del Quadraro ieri sera era stipata di uomini, donne, compagni, simpatizzanti, indipendenti, accorsi per festeggiare i rappresentanti delle delegazioni di Cerignola e Reggio Emilia e il compagno D'Onofrio.

Nella sala della sezione, nella quale erano esposti una trentina di quadri dell'operaio pittore Giuseppe Curti, si leggevano calorose scritte di saluto, e di cerave. Verso le ore 19,30 il compagno Edoardo D'Onofrio, della segreteria del partito, prendendo la parola per presentare ai compagni ed ai cittadini del Quadraro il sindaco ed il segretario della C.d.L. di Cerignola, compagni Pasquale Panico e Domenico Di Virgilio, la compagna del comitato federale di Reggio Emilia, Tina Boni, e la nipote di «papà Cervi», compagna Maria, ha illustrato l'importanza dei lavori della Conferenza nazionale ed ha additato ai compagni i compiti che ne derivano al partito, alla federazione romana, alle sezioni tutte ed in particolare al Quadraro.

Mentre il compagno D'Onofrio parlava tra i presenti sono stati reclutati cinque nuovi iscritti al partito, alcuni maturi di anni, come Salvatore Panzina, del 1888, e la sua consorte, Mattea, del 1889, e Francesco Vigliotti, del 1893; ed altri giovani, come l'elettricista Pasquale Primavera del 1930, il falegname Bruno Mangiardo, del 1929, e Giuseppe Mancini, del 1930, geometra disoccupato. Bruno Mangiardo entra nel nostro partito dopo aver militato nelle file della DC e dell'A.C. Con la sua adesione, questo compagno ha dato una significativa risposta alle manovre antidemocratiche degli attuali governanti.

Le parole umane e forti del sindaco di Cerignola, il saluto affettuoso espresso dal segretario di quella C.d.L., il discorso della compagna Boni sulle conquiste del partito nel Reggiano, e sulle lotte per la difesa della pace e la emancipazione della donna, ed infine il saluto di «papà Cervi», portato dalla compagna Maria, hanno commosso quanti affollavano i locali della sezione. A conclusione della manifestazione, mentre si brindava alle vittorie del partito, vivissime sono state le congratulazioni e le strette di mano tra i delegati ed i compagni del Quadraro.

Altre numerose manifestazioni improntate alla più calorosa fraternità hanno avuto luogo in altre sezioni: a Trionfale, dove ha parlato il rappresentante la delegazione bolognese, compagno Piazzi; all'Appio, dove il compagno Celeste Negarville ha parlato ad un folto gruppo di dipendenti del Poligrafico e della Stefer; a Parioli molti compagni e compagne dipendenti del Poligrafico hanno scambiato le loro esperienze con i compagni commissari di fabbrica a Milano - Sesto San Giovanni; e in altre sezioni ancora.

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE IN UNA CASETTA DI VIA PRATO FALCONE

Uccide la vecchia sposa da tempo sofferente e subito dopo si spara un colpo alla tempia

Il marito non ha retto allo strazio nell'assistere al martirio della moglie - Un dolcissimo affetto che durava da anni - L'uomo è morto dopo 11 ore di agonia al Santo Spirito

Due secche detonazioni, a breve distanza l'una dall'altra, hanno rimbombato, alle 8,20 di ieri mattina, nella palazzina segnata con il numero 20 di via di Prato Falcone, una stradina del quartiere della Vittoria che si apre verso la campagna, partendo dal Lungotevere Mareschallo Cadorna. E' una palazzina all'antica, quasi un formicaio, per via di quelle stanzette che dànno su un unico ballatoio, abitata da gente alla buona, operai, artigiani, qualche bottegaio che si conoscono da molti anni.

Attratti dal rumore, due carabinieri si sono affacciati sull'uscio delle rispettive stanzette. «Mi è sembrato di udire due colpi di martello sul muro di casa Ara, ha mormorato il signor Pietro Vallati; che sarà accaduto?...

«Macchè martellate! ha replicato allarmato la signora Giulia Arcangeli. Erano spari, quelli. Andiamo a dare un'occhiata...». Precedendo l'uomo, la signora Arcangeli si è diretta verso la porta di casa Ara. Da tempo i casigliani si erano resi conto che la famiglia dei vicini attraversava un brutto periodo. Il marito Giovanni Maria Ara, un vecchio giardiniere di 70 anni era ancora robusto e lavorava fino a sera tra le aiuole di Villa Madama. La moglie, Maria Genovesi, di dieci anni più giovane del marito, giaceva ormai da qualche mese sul letto, stroncata da una paralisi progressiva che le procurava indicibili sofferenze.

La salma della signora Maria viene trasportata all'Obitorio

Il figlio Carlo, di 18 anni, lavorava come fattorino presso un fioraio di via XX Settembre. Spesso, attraverso le fragili pareti, giungevano ai vicini gli echi dei lamenti della donna e i teneri, accorati accenti del marito e del figlio che si prodigavano per lenire le sofferenze della signora Maria.

Nessuno, nonostante questa situazione dolorosa, avrebbe, però, immaginato che una tragedia avrebbe concluso le traversie della famiglia Ara. Nessuno avrebbe potuto prevedere l'allucinante scena che si è parata dinanzi agli occhi della signora Arcangeli, quando ha spalancato l'uscio della stanzetta. I vicini hanno udito un urlo e si sono precipitati nel ballatoio: la signora Arcangeli, pallida in volto, indicava due figure umane nella penombra. «Si sono ammazzati — gridava — accorrete, gente!».

L'allarme era pienamente giustificato. La signora Maria Ara giaceva riversa su un divano-letto. Il capo, adagiato su due cuscini, era rosso di sangue e una vivida macchia vermiglia si allargava sulle lenzuola. Il marito giaceva per terra. Sulla tempia destra, tra il grigio dei capelli, si apriva una brutta ferita in mano stringeva una pistola automatica. «Maria... Carlo... Maria, ha rantolato quando i vicini si sono appressati... moglie mia».

Una telefonata alla questura, ha fatto accorrere sul posto alcuni agenti della squadra Mobile, una squadra della polizia mortuaria, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Mirabile, e due specialisti della polizia scientifica. Il vecchio giardiniere è stato adagiato su un'autoambulanza e trasportato all'ospedale del Santo Spirito, dove è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico: la pallottola della sua Beretta 7,65 era rimasta conficcata nel cranio e i medici hanno fatto appello ad ogni risorsa della scienza per salvare il poveretto, che, però, dopo 11 ore, alle 19,40 è deceduto. La signora Maria, che era deceduta sul colpo, è stata avvolta in un lenzuolo e trasportata all'obitorio. Quando ormai nella stanzetta non erano rimasti che alcuni funzionari, intenti a compiere un sopraluogo, è giunto il figlio Carlo. Prima che la notizia, attraverso gli strilloni dei giornali, giungesse alle orecchie del giovane, un cugino, che presta servizio presso il Gabinetto del questore, si era recato dal fioraio di via XX Settembre ed aveva messo al corrente Carlo dell'accaduto. Il giovane, giunto a casa, ha sostato impietrito sulla soglia della stanzetta. «Perchè? Perchè?...», ha mormorato, mentre mani pietose lo allontanavano dal teatro della tragedia.

Quali motivi hanno indotto il giardiniere — come è risultato da un primo sommario esame — a sparare un colpo a bruciapelo contro la consorte e a rivolgere poi l'arma contro se stesso? Quale umano travaglio ha servito da lievito al sanguinoso dramma? La risposta l'hanno data concordemente i casigliani, i parenti e coloro che vivevano da tempo al cospetto della tormentata esistenza della famiglia Ara.

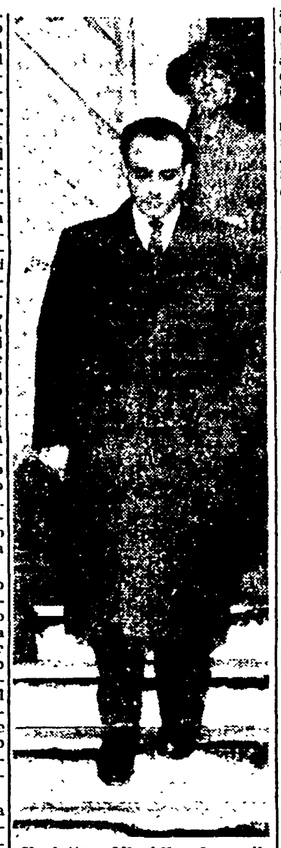
I due si erano sposati nella natia Sardegna, dopo una giovinezza di sacrifici. Erano giunti al matrimonio in età non più verde: lui contava quasi cinquant'anni e lei sfiorava la quarantina. Quando si erano trasferiti a Roma l'unione era stata allietata dalla nascita di un figliolo, Carlo. Ed era stata, finalmente, un'esistenza serena. Che cosa contavano i segni che il tempo aveva lasciato sul volto della sposa, quando il piccolo e disadorno focolare era riscaldato dalla fiamma di un dolcissimo affetto, quando un figlio dava ormai uno scopo a quel tardo matrimonio?

Il giardiniere, abilissimo ed attento, aveva conquistato una sua piccola fama: gli avevano affidato preziose aiuole da sistemare e, recentemente, anche il parco che circonda la lussuosa dimora del Presidente del Consiglio. Con le poche decine di migliaia di lire che guadagnava ogni mese non aveva però, potuto permettersi altro che quel misero e tetro alloggetto di via di Prato Falcone: una stanzetta che era appena un gradino più su di una baracca.

Poi, improvvisamente la salute della signora Maria era andata lentamente declinando. I medici avevano emesso una diagnosi agghiacciante: epilessia e paralisi progressiva. La prognosi era infausta.

La serena atmosfera di casa Ara era stata dissipata dalla malattia. La donna soffriva terribilmente e tentava con ogni mezzo di nascondere ai familiari la gravità del suo stato. Il marito la curava amorevolmente, la trattava come una bimbetta, soffrendo le sue stesse pene, rese ancor più cocenti dall'amore che non aveva cessato di regnare tra i due.

Il vecchio aveva dato fondo a mezzo milione, tutti i suoi risparmi di cinquant'anni di lavoro, per curare la sua sposa. Ogni nuova spesa era stata accompagnata da una speranzosa illusione. Ma la signora Maria, dopo qualche attimo o qualche ora di sollievo, veniva assalita nuovamente dal male.



Il dottor Mirabile dopo il sopralluogo

Giovanni Ara aveva battuto tutte le vie possibili per tentare di alleviare le pene della sua donna, avrebbe voluto trovare un ospizio, una clinica, un posto dove la donna potesse attendere in pace la morte non lontana.

Ma quali tavole di salvezza offre, a chi si dibatte in acque così tempestose, la nostra società? Giovanni Ara, solo con il figlio e con la sua povera sposa, tormentata dalle sofferenze, chiuso nel suo dolore, ormai ridotto all'indigenza, ieri mattina ha avuto un disperato moto di rivolta. Il suo vecchio cuore non ha retto allo strazio, nel vedere gli spasimi che alteravano le fattezze della donna che gli era stata compagna per tanti anni, che egli aveva teneramente amato, che era stata accanto a lui nella buona e nell'avversa ventura.

Nessuno saprà forse mai se non sia stata la signora Maria ad implorare essa stessa un gesto che ponesse fine al suo martirio. I vicini hanno udito due colpi di pistola. La signora Maria ha finito di soffrire. Per il suo vecchio uomo le sofferenze sono continuate nella rossa nebbia dell'agonia, fino a sera inoltrata.

Una donna suicida col gas a via dei Gracchi

La signora Placida Bentini, abitante in via dei Gracci 189, rientrando in casa ha avuto la triste sorpresa di trovare riversa al suolo, ormai cadavere, la sorella Merope, di 52 anni. Secondo le indagini svolte dalla polizia la signora Merope si sarebbe tolta la vita lasciandosi avvelenare dal gas.

Una bomba di tre anni inghiotte il mercurio di un termometro

E' stata ricoverata al Policlinico

Una grave disavventura è toccata, verso le 18,30 di ieri, alla piccola Maria Grazia Palaschio Farini, di 3 anni, abitante in via dei Gilcini 95. Mentre i genitori le misuravano la temperatura, la bimba ha rotto il termometro, che teneva in bocca, ed ha trangugiato il mercurio contenuto nello strumento.

I sanitari del Policlinico, dove a piccola è stata trasportata, con sintomi di avvelenamento, l'hanno trattenuta in osservazione.

Arrestati due canadesi autori di una aggressione

Di un disgustoso episodio di incivilità si sono resi responsabili due militari canadesi, George Zazulak di 31 anni e Donald Roy di 24 anni. I due, credendo di avere a che fare con le più arretrate tribù della Africa centrale, sono entrati nella stazione Termini e, senza alcun motivo hanno malmenato un addetto alla distribuzione delle vivande. Quindi hanno tentato di eclissarsi. Lo Zuzulak è stato catturato dagli agenti di polizia richiamati dalla folla che aveva assistito al brutale episodio. Il Roy, in un primo momento era riuscito a montare su un treno in partenza. Un viaggiatore ha però tirato il segnale d'allarme e anche il secondo incivile energumeno è stato catturato.

L'INAM e i medici assicurano l'assistenza farmaceutica

La direzione dell'INCA provinciale ha avuto assicurazione dall'INAM che le prestazioni farmaceutiche ed economiche sarebbero state corrisposte dietro presentazione delle ricette mediche fatte sui loro ricettari, anche durante lo sciopero. Dal canto loro i medici hanno assicurato tramite il loro sindacato che essi proseguiranno le ricettazioni su propri ricettari, anche senza pagamento. Pertanto i lavoratori assicurati dovranno continuare a richiedere ai loro medici curanti le visite ed i certificati che inoltreranno all'INAM. Nel caso in cui i medici o l'INAM non rispettino le assicurazioni date i lavoratori potranno rivolgersi all'INCA provinciale.

I dipendenti dell'ATAC per la Cassa Soccorso

Contro il tentativo della direzione dell'ATAC d'invalidare i risultati delle elezioni dei rappresentanti la Cassa soccorso dell'Azienda stessa, ha preso posizione il sindacato autoferrotranviari in un comunicato diramato alla stampa nel quale denuncia l'inconsulto atteggiamento delle organizzazioni sindacali scissioniste e rende noto che nella mattinata di ieri una delegazione di dirigenti sindacali, di cui facevano parte anche il segretario della C. I. e il rappresentante della CGIL in seno al Comitato elettorale ha fatto presente che la categoria, mentre esige il pieno rispetto dei risultati elettorali, respingerà energicamente ogni tentativo mirante a sottrarre l'amministrazione della Cassa ai legittimi rappresentanti.

Cinque giornate di studio sul nuovo piano regolatore

Il Sindacato cronisti romani, con la collaborazione della Sezione laziale dell'Istituto nazionale di Urbanistica, ha indetto 5 giornate di studio su problema del piano regolatore di Roma.

Le giornate di studio avranno luogo nel Salone dell'Associazione della Stampa Romana — Palazzo Marignoli — alle ore 17,30 di lunedì 17 gennaio, mercoledì 19, venerdì 21, lunedì 24 e mercoledì 26 gennaio.

Esse verteranno sui seguenti argomenti:

1ª giornata: «Lo sviluppo della città dal 1870 ad oggi. L'organismo di Roma nel passaggio da paese a «metropoli». Relatore: prof. arch. Pirro Marconi, titolare della Cattedra di Urbanistica nella facoltà di Architettura dell'Università di Roma.

2ª giornata: «Roma Capitale e l'integrazione economica della città: piano regionale, piano territoriale di coordinamento, piano intercomunale». Relatore: prof. arch. Giuseppe Samonà, preside dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

3ª giornata: «Caratteri attuali delle attrezzature residenziali e direzionali della città; caratteri e direzioni del loro sviluppo». Relatore: prof. Luigi Piccinato, titolare della Cattedra di Urbanistica presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

4ª giornata: «Risanamento e conservazione della zona storica di Roma». Relatore: prof. arch. Carlo Ceschi, sovrintendente ai Monumenti del Lazio.

5ª giornata: «La realizzazione del piano regolatore: problemi tecnici-legislativi, economici e finanziari». Relatore: prof. arch. Ludovico Quaroni, Docente di Urbanistica nella Facoltà di Architettura della Università di Roma.

A ciascuna relazione seguiranno gli interventi delle personalità e degli esperti in materia urbanistica invitati a partecipare alle giornate di studio.

Una bomba di tre anni inghiotte il mercurio di un termometro

E' stata ricoverata al Policlinico

Una grave disavventura è toccata, verso le 18,30 di ieri, alla piccola Maria Grazia Palaschio Farini, di 3 anni, abitante in via dei Gilcini 95. Mentre i genitori le misuravano la temperatura, la bimba ha rotto il termometro, che teneva in bocca, ed ha trangugiato il mercurio contenuto nello strumento.

I sanitari del Policlinico, dove a piccola è stata trasportata, con sintomi di avvelenamento, l'hanno trattenuta in osservazione.

La rapina fu il solo movente dell'aggressione all'operaio?

Il ferito è stato interrogato a tarda sera

E' stato trasferito nelle carceri di Regina Coeli, il giovane Antonio Lanzillo, denunciato all'Autorità Giudiziaria per tentato omicidio. Come si ricorderà, lunedì il Lanzillo, dopo aver aggredito sconsideratamente l'operaio Ruteno Loschi a martellate, si costituì alla Squadra Mobile confessando il suo misfatto.

Il Lanzillo ha dichiarato in un primo tempo di aver colpito il Loschi a colpi di «martello», l'acuminato martello dei muratori, e di averlo lasciato in fin di vita nella propria abitazione al chilometro 5 della via Tiburtina, perchè questi aveva tentato di aggredirlo per scopi innominabili. Nella versione dei fatti il giovanotto è successivamente caduto in numerose contraddizioni ed il dott. Macera, capo della Squadra Omicidi, ha trattenuto per 48 ore onde accertare come si erano svolti in realtà i fatti.

Nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria infatti il commissario non esclude che il Lanzillo abbia aggredito il muratore a scopo di rapina. Le condizioni del ferito si mantengono assai gravi, poichè il trauma ha provocato una progressiva paralisi. Ma i medici non disperano di strapparlo alla morte.

A tarda sera i medici hanno riscontrato nel poveretto un lieve miglioramento. Subito si è recato all'ospedale il dott. Macera che ha interrogato per alcuni il ferito. Il Loschi avrebbe dichiarato di essere stato aggredito dal Lanzillo a scopo di rapina, mormorando: «Voleva il mio orologio, la mia catenina e 2.500 lire che avevo nel portafogli.

Le manifestazioni di oggi

Ecco le manifestazioni di oggi:

APPIO NUOVO (via Manlio Torquato, tram della Stefer alla Stazione Termini): Assemblea popolare alle ore 19; delegazione di La Spezia, oratore Aurelio Barontini.

PORTA MAGGIORE (via Forte Braccio 1, tram n. 12 o n. 13): Incontro con i lavoratori delle aziende del quartiere alle 17,30; delegazione di Livorno, oratore Ervè Pacini.

VESCOVIO (via Filippo Marchetti, filobus 55 da Largo Argentina): Incontro con i lavoratori delle aziende chimiche del quartiere alle ore 17,30; delegazione di Rosignano (Livorno), oratore Luciano Lama.

CENTOCELLE (via delle Robinie, tram della Stefer o «celere» C dalla Stazione Termini): Assemblea popolare alle ore 19; delegazione di Biella, oratore Pompeo Colajanni.

CASALBERTONE (via Baldissera, tram n. 9 dalla stazione al capolinea e quindi autobus per Casalbertone): Assemblea popolare alle ore 19,30; delegazione di Milano, oratore Brambilla.

OSTIA LIDO: Assemblea popolare alle ore 19: Delegazione di Sassari, oratore Luigi Polano.

CAVALLEGGERI: Assemblea popolare alle ore 19: Delegazione di Arezzo, oratore Ambrogio Donini.

ACILIA: Assemblea popolare alle ore 19; delegazione di Grosseto, oratore Vittorio Bardini.

MONTE SACRO: (via Gargano 21, filobus n. 60 da Largo Argentina): Assemblea popolare alle ore 19,30; delegazione di Cuneo, oratore Antonio Giolitti.

S. BASILIO: (via Jest. tranv. n. 9 dalla Stazione Termini al capolinea e quindi autobus per S. Basilio: Assemblea popolare alle ore 18; delegazione di Benevento e Caserta, oratore il compagno Villani.

MONTE MARIO: (via Avoli 1, tranv n. 27 da Piazza Cavour): Assemblea alle ore 19; delegazione di Savona, oratore Vincenzo Zucca.

PRIMAVALLE: (via Zaccaria Papa, autobus da Largo Tassoni, nei pressi di Ponte Vittorio): Assemblea popolare alle ore 18; delegazione di Genova, oratore Gelsio Adamoli.

TRASTEVERE: (vicolo del Cinque n. 27): Assemblea popolare alle ore 19; delegazione di Firenze, oratore Mario Fabbri.

AURELIA: (via Aurelia 451, autobus da Largo Tassoni, nei pressi di Porta Vittoria): Assemblea popolare alle ore 19; delegazione di Belluno, oratore G. Bettiol.

ESQUILINO: (via Bixio 35): Assemblea popolare alle ore 19,30 con la partecipazione della [illegible]

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 13 (13-212). Il sole sorge alle ore 8,3 e tramonta alle 17,2.

— Bollettino demografico. Nati maschi 59, femmine 32; nati morti 4. Morti maschi 23 e femmine 26. Matrimoni 65.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri: min. 3,8 max. 3,8.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— TEATRI: «Monsignor Perrelli» all'Eliseo; «Lorenzaccio» al Valle, Circo Togni.

— CINEMA: «Pieta per i giusti» al Principe; «L'amante indiana» al Volturno; «L'oro di Napoli» al Capitol e Ariston; «Operazione Apfelkern» all'Augustus, Ottaviano; «Questi fantasmi» al Bologna, Del Vascello; «Viva Zapata» al Cine-Star, Esperia, Golden, Rex; «Fronte del porto» al Piaza; «Il grande caldo» al Rialto; «Il cammino della speranza» al San Felice; «Eva contro Eva» al Savoia.

— RADIO - Programma nazionale: Ore 14,30 Cronache cinematografiche e teatrali; 18,45 pomeriggio musicale; 22,45 musiche inedite di Rossini - Secondo programma: 13,30 Semprini al pianoforte; 16,30 «L'antenato» di Veneziani; 21,45 concerto - Terzo programma: 21,20 liriche francesi - TV: ore 22,45 antologia di Lattuada.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— All'Associazione mazziniana (v. Brunetti 60). Oggi alle ore 19 il prof. Giuseppe Macaluso terrà una conferenza sul tema: «Il buddista Schopenhauer».

— All'Università di Roma mercoledì 19 alle ore 12 nella facoltà di lettere e filosofia il prof. Sabatino Moscati terrà una prolusione sul tema: «I semiti nella storia d'Oriente».

VARIE

— L'Enal annuncia che sono aperte le iscrizioni ai corsi serali scolastici, per informazioni telefonare al 460 695.

CONVOCAZIONI

Partigiani della Pace

Oggi alle ore 10 riunione di tutti i comitati nella sede di Torre Argentina.

Oggi giovedì, 13, alle ore 19, si terrà nella sede del Comitato Provinciale della Pace la riunione di tutti i responsabili dei comitati rionali.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,30 Musica operistica. 12,15 Orchestra Mitleluci. 13,15 Album musicale. Negli intervalli comunicati commerciali. 14,15-14,30 Novità di teatro. Cronache cinematografiche. 16,25 Previsione del tempo per i pescatori. 17 Orchestra Vinci. 17,30 Vita musicale in America. 18,15 Nino Impallomeni e il suo sestetto. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,30 Canta Anahi con l'orchestra diretta da Vigilio Piubeni. 19,45 L'avvocato di tutti. 20 Orchestra diretta da Armando Fragna. Negli intervalli comunicati commerciali. 21 Il trenino dei motivi. Il convegno dei cinque. 21,45 Gianni Ferrio e la sua orchestra. 22,45 Musiche inedite di Gioacchino Rossini. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30 Spettacolo del mattino presentato da Fiorenzo Fiorentini. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Orchestra Ferrari. 13,30 Giornale radio. Alberto Semprini al pianoforte. 14 Il contagocce. 14,30 Schermi e ribalte. 15 Giornale radio. Bollettino meteorologico. Concerto in miniatura. 15,30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 16 Carta d'identità. 16,30 L'antenato Tre atti di Carlo Veneziani. 18 Giornale radio 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Savina. Negli intervalli comunicati commerciali. 20 Radiosera. 20,30 Il trenino dei motivi. Orchestra Luttazzi. 21 Il setaccio. 21,45 I concerti del secondo programma. Al termine: Ultime notizie. 22,45 Fela Sowande e il suo quintetto. 23-23,30 Sinfonietta.

TERZO PROGRAMMA — 19 Corso di letteratura francese. 19,30 Bibliografie ragionate. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Liriche francesi. 22,10 La folla.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 20,45 Telegiornale. 21 Sull'altra sponda. Film. 21,10 Una risposta per voi. 21,30 Un, due, tre 22,45 Antologia di Lattuada 23,15 Replica Telegiornale.

Abbonatevi a CRITICA ECONOMICA inviando L. 2.000 a EDITORI RIUNITI Via T. Salvini, 8, c.c. 1-889

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Bari con sentenza 30-12-1954, 7-1-1955 ha dichiarato la morte presunta di Partipilo Michele fu Nicolantonio e fu Favia Chiara nato a Carbonara il 30-9-1879 facendola risalire alle ore 24 del 31 dicembre 1920.

Avv. NICOLA MONTELEONE

MARCO
tessuti modello
Oggi chiuso
RIAPERTURA
LUNEDI' 17 GENNAIO
Per i Clienti in possesso del «Biglietto d'invito personale» l'inizio della
Liquidazione scampoli
avverrà sabato 15 gennaio
Orario di vendita: dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30
MARCO
TRITONE, 123 - Tel. 43.612
(a sinistra da P.za Barberini)

DANDY ROMA - VIA NAZIONALE, 166
(Angolo Via XXIV Maggio)
Saldi invernali
Sartoria - Camiceria - Abbigliamento
Confezione e Tessuti per le persone di classe
N. B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta DANDY Via Nazionale 166 (ang. XXIV Maggio)

ZINGONE
VESTE TUTTA ROMA
CONFEZIONI
SALDI
SCAMPOLI
CORSO VITTORIO EMANUELE
(LARGO ARGENTINA)